



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana

On. Luisa Lantieri

All' Assessore regionale ai Beni Culturali
e all'Identità della Regione Siciliana
Dott. Alberto Samonà

OGGETTO: Richiesta prestito reperti archeologici al museo di Agrigento Pietro Griffo in favore del Museo Trigona di Piazza Armerina.

Egregio Assessore,

da qualche settimana sono iniziati i lavori di allestimento delle sale di Palazzo Trigona della Floresta, il monumentale edificio settecentesco nel cuore di Piazza Armerina. I lavori, finanziati per 530mila euro con risorse del Po Fesr 2014-2020 si concluderanno entro l'estate.

Al centro del progetto figura l'allestimento didattico espositivo per la fruizione e la valorizzazione del museo che, sin dalla sua progettazione, è stato immaginato come punto centrale di un polo culturale naturalmente collegato con il Parco archeologico della Villa Romana del Casale. Il museo esporrà una selezione di reperti provenienti dagli insediamenti del territorio compreso nel Parco, dall'età preistorica fino al periodo medievale; a questo si affiancherà un sistema di exhibit informatici ad alto valore didattico e scientifico che permetterà di raggiungere in maniera più efficace gli obiettivi di divulgazione previsti dal museo utilizzando anche gli strumenti della didattica multimediale e interattiva.

All'interno dell'edificio barocco sono previste due grandi aree espositive: nel piano superiore, (detto mezzanino), si troverà la sezione archeologica con la presentazione degli insediamenti umani nel territorio di Piazza Armerina a partire dall'età preistorica e fino all'età medievale. Nel piano nobile si snoderà il percorso espositivo riguardante la storia di Piazza Armerina, dalla fondazione ai nostri giorni. In particolare due i contenuti espositivi: "Piazza prima di Piazza", con la componente archeologica e "Finalmente Piazza" con le testimonianze storiche della città. Nel museo troveranno spazio una sala "immersiva" per la visita virtuale della Villa del Casale e una ricostruzione delle vicende di musealizzazione del bene patrimonio Unesco, dalla scoperta a oggi.

Alla luce di quanto fin qui espresso, appare evidente l'importanza inestimabile che apparterrà a tale Museo essendo questo ubicato nel cuore del centro storico barocco di Piazza Armerina, e che fungerà anche da volano dello stesso e dell'intero Parco Archeologico Villa Romana – Morgantina. La prima campagna di scavi regolari a Piazza Armerina fu condotta nel 1962 da G. Vinicio Gentili che recuperò un gran numero di reperti tombali del VI e V sec. a.C., seguita dallo scavo di Vito Romano nel 1965. Successivamente una importante campagna di scavi fu avviata dal grande Luigi Bernabò Brea nel 1966.

Fu Luciano Mussenano dell'Università di Trieste che riuscì a dimostrare e descrivere l'estensione e la tipologia urbanistica. L'archeologo triestino comprese, già allora, che la città seguiva un impianto ortogonale di tipo ippodameo e che lo stanziamento antico era rimasto antropizzato fino ad epoca bizantina.

Il frutto più prezioso degli scavi di Mussenano, è stato quello restituito dalla necropoli orientale. Sotto la cinta muraria egli trovò diverse file di tombe a camera, databili dalla fine del VI sec. a.C. all'epoca ellenistica. Nella parte più meridionale della stessa necropoli Mussenano aprì 14 tombe a camera non violate contenenti materiali databili dal VI al III sec. a.C. In alcune di esse il corredo funebre superava anche il centinaio di pezzi. Rimasta famosa la cosiddetta tomba n. 31 dove



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana

On. Luisa Lantieri

l'archeologo ritrovò due sarcofagi contenenti i resti mortali di due guerrieri. Uno dei due scheletri aveva l'anello al dito, la spada ai fianchi e lo strigile. Sopra i coperchi dei sarcofagi furono trovati i loro elmi e gli schinieri. La tomba restituì ben 133 pezzi, tra cui molti vasi figurati con iscrizioni graffite in alfabeto greco.

Ad oggi la tomba catalogata 31 est di Montagna di Marzo e molti dei pezzi ad essa appartenenti si trovano esposti presso il Museo di Agrigento "Pietro Griffo".

Sarebbe un grande prestigio per la Città di Piazza Armerina poter esporre all'interno di Palazzo Trigona della Floresta tali reperti che invero sono stati rinvenuti tra le montagne del proprio territorio.

Pertanto, con la presente, nel mio ruolo di rappresentante delle Istituzioni del territorio ennese, facendo affidamento alla sensibilità che porrà nei riguardi della questione, chiedo alla S.V. di poter attivare i necessari protocolli affinché il Museo "Pietro Griffo" possa concedere a mero titolo di prestito i reperti archeologici menzionati.

In attesa di un favorevole riscontro alla presente porgo i più cordiali e distinti saluti.

On. Luisa Lantieri

Palermo 3 marzo 2021